

Francesco e Stefano

Parrino

violino e flauto



www.violinandflute.com

**Via Mac Mahon 30
20155 Milan Italy**

**FranzParrino@aol.co.uk
+39 347 4419207**

**parrino@tiscali.it
+39 328 4448458**

Biografia



Francesco e Stefano, collaborano musicalmente da sempre, essendo fratelli oltre che colleghi. Solisti a livello internazionale sono membri fondatori del Trio Albatros Ensemble e del quartetto DuePiùDue – due tra i gruppi cameristici più interessanti nel panorama cameristico nazionale e internazionale – e vantano collaborazioni con alcuni dei più significativi compositori moderni e contemporanei. Entrambi sono plurilaureati in prestigiose istituzioni musicali e universitarie europee e si sono esibiti in importanti teatri e sale da concerto in Austria, Cile, Cina, Colombia, Croazia, Estonia, Francia, Hong-Kong, Italia, Perù, Regno Unito, Romania, Russia, Slovenia, Spagna, Svizzera e Turchia, ottenendo riconoscimenti entusiastici sia dal pubblico che dalla critica.

I loro repertori spaziano dal '700 alla musica contemporanea, con particolare attenzione al repertorio ottocentesco e alla scoperta di partiture inedite e di compositori ingiustamente dimenticati. Entrambi sono anche impegnati insegnanti e attualmente fanno parte dello staff docente del Conservatorio "Niccolò Paganini" di Genova e "Arcangelo Corelli" di Messina. Sono gli ideatori e organizzatori del Festival-Masterclass "LeAltreNote", evento internazionale che si svolge in Valtellina.

Nel 2015, cinquantenario della morte di Giorgio Federico Ghedini, Francesco e Stefano hanno tenuto una serie di concerti dedicati al Maestro e, oltre al concerto per violino e orchestra ("Il belprato") e a quello per flauto e orchestra (Sonata da concerto), hanno avuto il privilegio di eseguire anche il doppio concerto "dell'Alderina" per flauto, violino e orchestra dopo 65 anni dalla prima e unica esecuzione. Francesco e Stefano hanno collaborato come solisti con diverse compagini orchestrali: Orchestre di Aarad e Kosice, Filarmonica di Torino, Orchestra della Provincia di Catanzaro, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra da camera "Gli Armonici", Orchestra da camera "Bartolomeo Bruni", Orchestra da camera "Stesichoros", Orchestra Sinfonica di San Remo, Orchestra Accademia della Filarmonica di San Pietroburgo, Symphonia della Royal Academy of Music di Londra, Orchestra della Svizzera italiana, Orchestra Sinfonica "Arturo Toscanini".

Hanno realizzato numerose prime registrazioni mondiali per la casa discografica Stradivarius, sia per strumento solista (Friedrich Kuhlau, Saverio Mercadante, Henri Vieuxtemps) che come solisti con orchestra (Giorgio Federico Ghedini e Gian Francesco Malipiero) che in duo con pianoforte (Louis Spohr) che in trio (Bohuslav Martinů e Nino Rota). Sempre in prima registrazione, per Brilliant Classics, è uscito recentemente un doppio CD con musiche di Giuseppe Maria Cambini (quartetto DuePiùDue) e a breve la stessa etichetta pubblicherà le musiche di Leo Orenstein per violino e pianoforte e quelle per flauto e pianoforte.

Francesco suona su tre bei violini: un Gaetano Gadda (1930 circa), un Giacomo & Leandro Bisiach (1962) e un Giuseppe & Antonio Gagliano (1790-1805 circa), generosamente prestatogli dalla famiglia del grande direttore d'orchestra Gino Marinuzzi. Possiede due preziosi archi di Benoit Rolland e un Eugène Sartory del 1930 donatogli da un anonimo ammiratore. Stefano, oltre ad essere ambasciatore dei flauti AZUMI in Italia, è artista Yamaha international. Suona due preziosi flauti Yamaha in legno e oro.



Dicono di noi

Incanto sonoro per flauto e violino all'Oratorio San Cristoforo col duo dei fratelli Parrino al Bibiena Art Festival in un viaggio musicale ideale che attraversa classiche suggestioni. Stefano e Francesco, pacificamente "armati" di flauto e violino, si sono presentati sul palco piacentino sfidando idealmente con il loro talento un'Adunata nazionale degli alpini ormai agli sgoccioli: mentre in piazza si svolgeva la cerimonia conclusiva dell'ammaina bandiera, i due artisti hanno fatto sognare il selezionato pubblico di esperti e autentici appassionati di musica classica con un concerto di rara bellezza e di intense suggestioni. Il motivo è presto detto: è bastato dare un'occhiata al programma che il Duo Parrino aveva pensato per la serata per rendersi conto che a essere proposto non sarebbe stato il consueto repertorio che un binomio di violino e flauto di solito offre. Stavolta no: Stefano e Francesco Parrino hanno pensato di dare agli spettatori della loro performance l'occasione di un viaggio ideale attraverso le suggestioni di epoche e Paesi diversi. Ecco allora il Duo in Sol maggiore Bi 247 di Alessandro Rolla che con i due movimenti "Andante sostenuto" e "Allegretto" ha portato gli ascoltatori nelle atmosfere a cavallo fra Settecento e Ottocento, mentre con il brano successivo, un intenso Ciglio II composto nel 1984 da Franco Donatoni, i due interpreti hanno compiuto un salto temporale di un paio di secoli che non ha mancato di stupire e poi di ammaliare letteralmente il pubblico. Un altro "balzo" all'indietro, ancora nel periodo a cavallo fra il X- VIII e il XIX secolo, è stato quello fatto con l'esecuzione di un brano di Bartolomeo Campagnoli, compositore vissuto appunto tra il 1751 e il 1827: di lui il Duo Parrino ha eseguito il bel Duo in Mi maggiore op. 2 n. 1 nei due tempi "Allegro" e "Rondò", mentre di Antonella Barbarossa, compositrice tuttora vivente, è stato proposto il magniloquente Amor servi, composizione di recentissima ideazione ma tutta intessuta di richiami e di riprese ai grandi maestri della composizione strumentale. A chiudere una serata decisamente intensa è stato il Duo in Fa maggiore op. 5 n. 2 di Ignaz Pleyel che i Parrino hanno suonato integralmente con i suoi tre movimenti ("Allegro moderato", "Menuetto - Trio" e "Andante. Tema con variazioni"). Calorosi e prolungati sono stati gli applausi che hanno letteralmente accolto i due strumentisti, accompagnandoli anche nel corso della serata che per poco più di un'ora ha chiuso fuori dalla porta di San Cristoforo fanfare e marcette a favore di suggestioni più ammalianti e soavi.

(Betty Paraboschi, Il Gazzettino di Piacenza, 14/05/2013)

These performances, with the Parrino brothers, flautist Stefano and violinist Francesco as soloists, capture that lightness and economy of scale perfectly. An unexpected treat.

(Andrew Clements, The Guardian, 05/11/2011)

Sono una meraviglia il nitore assorto e panteista del flauto di Stefano, il suono terso e dalle volatine ariose o di diamante del violino di Francesco che si fa serrato a dovere e dolorosamente partecipe lettura esemplare per come le complessità sono poeticamente risolte con agionel Bel prato.

(Alberto Cantù, Musica, luglio-agosto 2010)

Del Duo Parrino è stato pubblicato recentemente il Cd "Concerto all'aperto", edito dalla casa discografica Stradivarius, che raccoglie musiche di Giorgio Federico Ghedini (1892-1965), musicista piemontese che Quirino Principe definisce "un grande protagonista della musica europea nata nel XX secolo". Il Cd contiene tre opere magistralmente eseguite dai fratelli Parrino, degnamente accompagnati dall'orchestra da camera Stesichoros, sotto la sapiente direzione di Francesco Di Mauro. Sonata da concerto (1958) per flauto e orchestra, Concerto detto "L'Alderina" (1950) per flauto, violino e orchestra, e Concerto detto "Il belprato" (1947), per violino e orchestra, sono gioielli musicali di pregevole fattura e di piacevole fruizione. La veste grafica è raffinatissima. La copertina di Lisa Ponti, figlia del grandissimo Gio Ponti, racchiude in sé quella semplicità di tratti e colori che rende possibile l'immediata comunicazione del messaggio quasi bucolico delle musiche di Ghedini. Il progetto e la realizzazione di questo lavoro discografico sono stati curati in prima persona da Francesco Parrino, il cui acume culturale e musicale evidentemente non fallisce un colpo: anche questo è un disco da non perdere. Il Duo Parrino ha deliziato il pubblico presentando un programma contemporaneo alquanto raffinato, con apprezzabili incursioni nel repertorio barocco e ottocentesco. Il concerto si è aperto con una selezione di INVENZIONI A DUE VOCI per flauto e violino di J. S. Bach/Stefano Gervasoni. A seguire sono stati eseguiti brani di J. S. Bach (PARTITA III BWV 1006 per violino solo), Alessandro Rolla (DUETTO per flauto e violino), Fabrizio Festa (FORGET ME NOT per flauto e violino), Franco Donatoni (CIGLIO II per flauto e violino), Giuseppe Saverio Mercadante (ARIA VARIATA, tre CAPRICCI per flauto solo) e Andrea Talmelli (EQUAZIONE A DUE INCOGNITE per flauto e violino) che, giunto durante l'esecuzione del suo brano, ha ritenuto doveroso nei confronti del pubblico raccontare la genesi della sua opera e spiegarne il titolo. Francesco Parrino e Stefano Parrino hanno dato grande prova dell'alta professionalità che li contraddistingue. Un'eccezionale interpretazione che scaturisce da un'impeccabile preparazione tecnica unita a grande sensibilità musicale e totale affiatamento.

(Annamaria Casale, Messinawebtv, 28/05/10)